
Migranti al confine Grecia-Turchia: Acli, "l'Europa metta in atto un piano straordinario di ricollocazione dei richiedenti asilo"

I gravi fatti che stanno avvenendo tra Turchia e Unione Europea rappresentano un triste déjà vu. "L'Europa deve intervenire in tempi brevissimi per risolvere l'emergenza umanitaria al confine tra Turchia, Grecia e Bulgaria". È quanto afferma Antonio Russo, consigliere di presidenza Acli con delega all'immigrazione. "Quanto accade in questi giorni nell'isola di Lesbo e in altri Paesi confinanti con la Turchia è la dimostrazione che l'accordo miliardario con Erdogan e le politiche di esternalizzazione dei confini, come le Acli hanno più volte denunciato, non ha funzionato e non può funzionare. È il momento che l'Ue abbandoni l'immobilismo ripristinando le regole del diritto europeo e internazionale e mettendo in atto un piano straordinario di ricollocazione dei richiedenti asilo. Un'altra Europa è possibile come dimostrano i vari progetti e programmi delle Acli e dell'ong Ipsia che antepongono l'umanità ai respingimenti", aggiunge. "Chiediamo anche al Governo italiano – conclude Russo - di fare la propria parte per risolvere questa drammatica situazione e più in generale di dare una svolta alle politiche di accoglienza abrogando i due decreti sicurezza, ripristinando il permesso di soggiorno per motivi umanitari, riattivando lo SPRAR e aprendo corridoi umanitari".

Gigliola Alfaro